

Il 79° Tour de France

L'ultima cronometro vinta da Indurain rilancia Gianni Bugno che si piazza secondo installandosi al terzo posto in classifica Buona prova di Chiappucci, sesto a 2'53"

Scusate il ritardo

Trionfo per Miguel, vincitore del Tour. Indurain s'aggiudica anche l'ultima cronometro della Grande Boucle, la Tours-Blois di 64 km, superando di 40" Gianni Bugno che, comunque, battendo Lino e Hampsten, raggiunge il terzo posto in classifica generale. Sesto Claudio Chiappucci, a quasi tre minuti. «Almeno stavolta non mi ha sorpassato», dice l'omino di ferro. Polemiche tra Bugno e Chiappucci.

Arrivo and Classifica tables listing cyclists like Indurain, Chiappucci, Bugno, Jdanov, Bernard, Ekimov, etc.

Miguel Indurain impegnato nella vittoriosa cronometro di ieri, il suo terzo successo di tappa nel Tour di quest'anno



Gianfranco Zola fantasista del Napoli, domani in campo

Calcio. Le amichevoli estive Nel fermento di luglio Inter e Fiorentina mostrano subito il look

Calcio di luglio, si comincia a entrare nel vivo. Oggi due debutti illustri: scendono in campo fuoriserie importanti, Inter e Fiorentina. Seconda uscita amichevole, a completare il tabellone della serie A, per Parma e Brescia, ma anche la serie B fa sul serio: in pista, Padova, Cosenza, Venezia, Verona, Lucchese e Taranto.

Ma la luce dei riflettori (non dimentichiamo che si tratta di partite di rodaggio) è comunque tutta per nerazzuri e viola. L'Inter di Bagnoli, al lavoro da dieci giorni, esibirà contro i dilettanti del Fiemme il nuovo look: Sosa, Pancev, Sammer, Shalimov e Toto Schillaci. Roba da palati fini, ma in casa nerazzura, e l'assunzione di un tecnico smaltizzato e concreto come Bagnoli sta a indicarlo, quest'anno si bada al sodo. C'è da riconquistare l'Europa persa nell'ultima, scellerata stagione, c'è da ricostruire immagine, entusiasmi e, soprattutto, tentare di non farsi stritolare dalla morsa dello strapotere annunciato di Milan e Juventus. Discorsi sicuramente prematuri, questi, perché la gara di oggi sarà un primo boccone di stagione e nulla più, buono per sgambettare novanta minuti e cominciare a inanellare schemi su schemi, ma nel grande circo di oggi si guarda con occhio particolare anche questi primi vagiti dell'anno e allora c'è da guardarsi che l'impegno non mancherà.

Claudio e Gianni felici e perdenti

BLOIS Ci è rimasto male. Fino ad un certo punto aveva creduto di poter vincere. Gianni Bugno, al traguardo, è pallido e assetato. Chiede: «Qual'è il tempo di Indurain? Chiappucci? Eh, no, giusto tre minuti ha preso?». E poi con un gesto di stizza fa capire che Chiappucci ha indirettamente lavorato Indurain facendogli da punto di riferimento.

Poi tardi, Bugno si calma. «Quaranta secondi è un distacco accettabile, niente a che vedere con i 3'40" della cronometro in Lussemburgo. Questa volta è andata meglio. Mi sentivo a posto fin dall'inizio. Fin dai primi rilevamenti ho capito che potevo lottare per la vittoria. Soddisfatto? Mah, sarà soddisfatto chi vince. Però mi sono tolto lo sforzo di lottare testa a testa con Indurain. Il futuro? Niente, il mio chiodo fisso resta il Tour, e mi piacerebbe ritrovarmi a lottare con Indurain».

Chiappucci è felice come un ragazzino. «Non mi ha raggiunto», dice andando ai microfoni della tv. «Un sesto posto mi soddisfa. Vuol dire che anche nelle cronometro posso dire la mia, soprattutto se le facessero più corte. Spero che gli organizzatori del Tour l'anno prossimo inseriscano anche qualche cronoscalata. Magari le cose potranno cambiare e anch'io potrò aspirare alla vittoria finale. Bugno? Beh, un terzo posto è già qualcosa. Lui però era arrivato qui per vincere...».

Indurain: «Questo è stato un Tour difficilissimo. Prima il freddo e la pioggia, poi le tappe in montagna durissime. Qui c'è più battaglia rispetto al Giro, bisogna guardarsi da tutti. Bugno ha patito la sconfitta nella prima cronometro in Lussemburgo: è stato un vero choc, e dopo ha sempre corso frenato. Comunque è un grande avversario, da rispettare. Il record dell'ora? No, per adesso non m'interessa: ci vuole una preparazione specifica. Magari verso la fine della mia carriera».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

BLOIS. La grande illusione è durata 46 chilometri. Fino a quel punto, Miguel Indurain sembrava quasi un corridore normale, ridiscese sulla terra tra i comuni mortali del ciclismo. Fino a quel punto, difatti, l'uomo in giallo aveva solo un secondo di vantaggio rispetto a Gianni Bugno. Il duello, lungo i boschi della Loira, costeggiando castelli e fossati, era cominciato fin dalla partenza di Tours.

to un drago. Anzi, è uno che si smonta facilmente. Insomma, si può fare: meglio un terzo posto, a questo punto, che niente.

Si va avanti: Continua il duello sul filo dei secondi. Al 29 km, il distacco tra Indurain e Bugno è solo di due secondi. Ma l'italiano sta intanto risucchiando il tempo a Pascal Lino e Andy Hampsten. A Lino mangia 3 secondi al chilometro, e all'americano poco meno. Numeri pesanti, che fanno morale. Il terzo posto, pensa Gianni Bugno, non è più un obiettivo irraggiungibile. Ci tiene, Bugno, a riscattarsi: il Tour era il suo grande obiettivo, un quinto posto sarebbe un fallimento totale. Poi con Chiappucci secondo... Meglio non pensarci. Bugno va sempre più forte: incredibile, dopo 46 chilometri, sono quasi alla pari: solo un secondo di differenza a favore dello spagnolo. Sembra uno slalom parallelo, con Bugno e Indurain idealmente fianco a fianco.

Come non detto: l'illusione finisce qui, al 46 km. A questo punto succede una cosa quasi assurda, che non trova molti riscontri nella storia del ciclismo.

Indurain, avvertito dei progressi costanti di Bugno, cambia improvvisamente marcia. Come in un film di 007, innesca un motore supplementare e prende il volo. Impressionante la progressione del campione navarro, è uno spezzone di spettacolo che illumina questa tappa, preludio alla cavalcata trionfale di domenica. E in 9 km, con Bugno che continua a pedalare alla stessa maniera («Io non ho mai rallentato, è lui che si è messo ad andar più forte»), l'uomo in maglia gialla divora 30 secondi all'italiano. Un exploit eccezionale, che solo un atleta di classe purissima può fare. O che, semplicemente, rientra

nelle attuali possibilità dell'uomo più forte del Bamum ciclistico. «Fino a quel momento», spiegherà dopo l'arrivo Indurain - io avevo fatto corsa su Chiappucci. Solo di lui mi preoccupavo. Poi dalla macchina mi hanno avvertito e così...».

Ed ecco il secondo tempo del film. Indurain ha già percorso 55 km, ne mancano solo 9 alla fine. Si guarda avanti e comincia intravedere la piccola sagoma a pois di Claudio Chiappucci. «Non sta bene umiliare gli avversari - aveva spiegato alla vigilia Echavarri, il direttore sportivo di Miguel -; Chiappucci e Indurain, in due modi diversi, hanno dato spet-

Formula 1. Ad Hockenheim l'inglese della Williams domina le prime prove davanti a Senna e Patrese. Ferrari deludente

Mansell inizia la campagna di Germania

Il solito Mansell, la solita Williams e, purtroppo, la solita Ferrari. Il pilota inglese, dominatore della stagione della Formula 1, ha stabilito ieri il miglior tempo nella prima sessione di prove del Gp di Germania sul circuito di Hockenheim. Assai distanziati tutti i suoi avversari: 2° Senna, 3° Patrese, 4° Berger. Mediocri le monoposto di Maranello con Alesi sesto e Capelli addirittura undicesimo.

Così in pista

- Mansell (Williams) 1:38.340; Senna (McLaren) 1:40.331; Patrese (Williams) 1:40.501; Berger (McLaren) 1:40.869; Schumacher (Benetton) 1:42.183; Alesi (Ferrari) 1:42.563; Boutsen (Ligier) 1:42.930; Alboreto (Footwork) 1:43.574; Brundle (Benetton) 1:43.614; Comas (Ligier) 1:43.696; Capelli (Ferrari) 1:43.744; Cesaris (Tyrrell) 1:43.790; Wendlinger (March) 1:44.173



Riccardo Patrese

zione del mondo brasiliano, al centro di vorticosi voci di mercato, ha ancora una volta spremuto tutto il possibile dalla sua monoposto. Buon risultato pure per l'altra guida McLaren, Gerhard Berger. L'austriaco si è installato in quarta posizione davanti al tedesco della Benetton-Ford, Michael Schumacher.

La prova offerta in terra tedesca dalle due Ferrari si potrebbe definire con la parola «standard». Un termine che di questi tempi per la scuderia del Cavallino equivale a un rendimento mediocre. Jean Alesi, come al solito il migliore dei piloti delle «rosse» ha chiuso la prima sessione ufficiale con il sesto tempo, distanziato oltre quattro secondi dall'imprendibile Mansell. Assai più indietro Ivan Capelli, soltanto decimo, sul cui distacco cronometrico dal leader britannico preferiamo non soffermarci. Del resto, appena concluso

due settimane fa il Gp d'Inghilterra, era stato lo stesso presidente della casa modenese, Luca di Montezemolo, ad anticipare che non si attendeva molto dalle Ferrari in Germania: «È un circuito che ci sfavorisce poiché alterna veloci rettilinei a curve strette e lente». Complimenti, dunque, al leader di Maranello per la sua preveggenza anche se, accanto ai facili pronostici sui rovesci agonistici del Cavallino, gli si potrebbe chiedere di indicare con altrettanta precisione i rimedi con cui uscire in un prossimo futuro dalla lunga crisi tecnica.

Intanto, in attesa dell'odierna seconda tornata di prove e della gara di domani, nei box e dintorni si discute con insistenza dei possibili spostamenti di piloti per la prossima stagione. Accanto al tormentone Senna, se ne sta creando un altro attorno al nome di Nigel Mansell. Logica vorrebbe che il pilota vicino al titolo iridato rimanga nella stessa scuderia anche nell'anno venturo, possibilmente con lo stesso compagno di team (nel caso in questione il «mansuetto» Patrese). Ma, è risaputo, le cose avviano non vanno molto di moda nella Formula 1. Ed ecco che, invece di iniziare con congruo anticipo i festeggiamenti per un'annata trionfale, Mansell e la Williams sono ai ferri corti. Il pilota si è sentito quando ha saputo che Frank Williams intendeva affiancargli Prost nel '93. «Se arriva lui me ne vado». A sua volta il boss della scuderia non ha digerito questo atteggiamento di Mansell oltre alla sua richiesta di un ingaggio stratosferico per il prossimo campionato. Insomma, il binomio preadattato della stagione potrebbe scindersi. A beneficio di chi è ancora presto per dirlo.

Table with 3 columns: Location, Team, Time. Includes sections for 'OGGI' and 'DOMANI'.

Brevissime

Un campione a Pescara. Il danese John Sivebaek, 31enne difensore fresco campione d'Europa in nazionale, è il terzo straniero del Pescara che lo ha comprato dal Monaco. Caso-Lentini. Il capo-ufficio inchieste Figg, Labate, ha terminato ieri l'istruttoria con l'interrogatorio del ds milanista Braida. Il procuratore federale Martellino, si pronuncerà la prossima settimana. Jugoslavia ancora fuori. La commissione giovanile Uefa ha escluso la Jugoslavia dai prossimi europei under 18 e 16. Un minuto per Palermo. Il presidente dell'Aic, Campana, ha proposto un minuto di raccoglimento, in memoria delle stragi di Capaci e Palermo, da osservare nella prima giornata di gare ufficiali. Rally d'Argentina. Dopo l'ottava prova speciale, Auriol (Lancia) ha portato il vantaggio su Sainz (Toyota) a 59 secondi. Fortunato. Daniele Fortunato, ex Juve e Atalanta, è passato dal Bari al Torino.

NUOVA SEDE DELLA COOPERAZIONE VENETA ECO ITALIA. Si è svolta recentemente a Ballò di Mirano in provincia di Venezia, l'inaugurazione della nuova sede veneta della Cooperativa del sistema Eco Italia che si basa sulla presenza delle Cooperative CAERT di Padova che ha recentemente incorporato la Coop. CAV di Verona e che aveva nel 1988 incorporato la Coop. COELPI di Pordenone.

DALL'INDIGNAZIONE PASSA ALL'AZIONE. Desidero maggiori informazioni [ ] Desidero iscrivermi versando minimo L. 15000 (meno di 21 anni) [ ] minimo L. 30000 (Socio ordinario) [ ] minimo L. 70000 (Socio sostenitore), [ ] minimo L. 1.000.000 (Socio a vita) [ ]

informazioni SIP agli utenti. PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1992. È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1992. Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardato pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.